

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 12 aprile 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Solo col senso di responsabilità e rispettando la quarantena si può arginare il contagio

È una guerra. Non sottovalutiamo la pandemia. La differenza è che dobbiamo ripararci dal virus anziché dalle bombe, non dalle multe. I decessi sono un segno del pericolo che tutti corriamo. Perlopiù uomini anziani e poche donne. Si deve aver paura. Minimizzare è stupido. In questi momenti passano in secondo piano gli svaghi, la produttività e il denaro. Se non sai leggere, guarda la TV. Chi sopravvivrà si diventerà a fare soldi tra qualche mese. Per ora osserviamo il coprifuoco e pensiamo a salvarci. Gli idioti ci scherzano, gli sciacalli ci speculano, proprio come in tempo di guerra.

Nel prossimo decreto ci saranno pene più gravi ma non pecuniarie né detentive

Le autorità hanno purtroppo constatato che le infrazioni al divieto di lasciare la propria abitazione e all'obbligo di stare in quarantena sono in aumento esponenziale. Gli idioti infatti non temono né il contagio né, meno ancora, le sanzioni, che, essendo ormai in numero eccessivo, non potranno neppure essere notificate né eseguite. Certificazioni e altre norme burocratiche sono inutili. Ecco perché è allo studio del consiglio dei ministri un provvedimento più convincente, che sarà immediatamente esecutivo. Anche nell'interesse dei contravventori la polizia procederà a pedate nel culo.

Strage di anziani al Pio Albergo Trivulzio dove 28 anni fa nasceva tangentopoli e moriva la prima repubblica

C'è chi definisce il nostro sistema *demofregatura* perché, nonostante la libertà di espressione e la tutela dei diritti, la democrazia è piena di difetti. Finora – diceva Sandro Pertini – non ne abbiamo trovato uno migliore. Accontentiamoci di questo. L'alternativa è la dittatura, che, non sarebbe male, dato che i ponti non crollano e le case sono solide. Solo che la giustizia dipende dalle opinioni di chi è al potere e spesso si nasconde pure la verità perché tutto deve apparire perfetto. Come in Cina che si negava il Coronavirus e nella casa di riposo dove gli ospiti morivano senza cure adeguate.

Ci fu un tempo in cui ci si stupiva che Moggi e Mario Chiesa non fossero anche loro in parlamento

Quest'Italia senza memoria si sorprende che il giovane Ministro degli Esteri vada a ricevere a Fiumicino le mascherine provenienti dalla Cina – se no, che fa tutta la giornata alla Farnesina? – e che quello della Giustizia non si preoccupi del contagio nelle carceri. Abbiamo già dimenticato che sono stati eletti perché non se ne poteva più dei mascalzoni che infestavano Camera e Senato. Molti furono espulsi per indegnità. Oggi ci sono ragazzi che mancano di esperienza ma non sono più ignoranti e inefficienti dei loro predecessori. Almeno non si stanno arricchendo come si usava prima.

Solo Macron ha capito che è risorto l'ancestrale Uber Alles, e che distruggere l'Europa non è la soluzione

Ancora la Germania, come nel 1914 e nel 1939. Come sempre nella Storia. Sono sconfitti ma poi risorgono. Con l'aiuto dell'Europa e solidarietà dei cittadini, equipararono il marco dei territori occupati dai sovietici a quello buono. Sono certamente i migliori perché ubbidiscono senza discutere né capire. Ma hanno l'istinto di aggredire gli altri. Tempo fa con le armi, oggi con l'economia, mentre in sottofondo si sentono i soliti rumori eversivi. Orban & C. sono in gran ritardo politico, come pure l'Olanda. Senza rendersene conto fanno il gioco tedesco. A noi basta litigare tra poveri.

Migliaia di miliardi di dollari sono stati erogati anche agli africani, che, chissà come mai, sono sempre più poveri

Chi poteva mai prevedere che sarebbero improvvisamente piovuti dal Cielo tanti miliardi? Alcuni ce li presta l'Europa, molti di più ne garantisce lo stato alle banche che li presteranno alle imprese. Se poi, come il più delle volte accade, non li restituiranno, dovremo pagarli noi. Covid-19 si è rivelato provvidenziale. Peccato che, anche nei momenti tragici che non dovrebbero evocare polemiche ma solidarietà, anziché gioire e festeggiare, i politicanti litigano come in un condominio di borgata. Chissà se almeno una parte di questi quattrini finiranno davvero nelle tasche dei lavoratori.

La Francia di spaccia per la patria della democrazia e dei diritti umani, ma sorge il sospetto che non lo sia

Sono riusciti a farcelo credere. Oggi, grazie al Coronavirus, si scopre la triste verità. Quanti bluff l'epidemia ci farà scoprire. Sembra che a Parigi abbiano trovato il vaccino. Sugli animali funziona bene. Ma non si sa ancora quali effetti abbia sul genere umano, se la protezione totale o il peggioramento. Dopo lunga meditazione, l'équipe di scienziati è stata illuminata. La soluzione è geniale. Vorrebbero provarlo in Africa, dove pare che il popolo sia a metà tra le bestie e l'uomo. Quello contro l'AIDS lo stanno testando sulle prostitute, altra specie per i francesi non proprio umana.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27